

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

la Camera è impegnata in questi giorni ad esaminare il testo unificato sulla procreazione medicalmente assistita; e il Senato a sua volta è impegnato ad esaminare la nuova legge sulle adozioni;

le proposte di legge riguardano questioni delicate che investono valori fondamentali ed essenziali relativi all'infanzia, alla famiglia e alla tutela dell'embrione;

l'impatto sociale della normativa in corso d'esame è altissimo non solo per via dei bambini che nasceranno e saranno protetti dal sistema di garanzie inserite nella legge ma anche per il fatto che in Italia ci sono molte persone sterili che guardano con attenzione alle nuove disposizioni;

da diversi anni organizzazioni internazionali, istituzioni europee e organismi nazionali, che si occupano di diritti umani, invitano gli Stati a promuovere un più intenso pubblico dibattito per favorire la partecipazione dei cittadini informandoli in maniera completa ed esaustiva sulle implicazioni delle nuove norme;

il Ministro Laura Balbo a margine di un incontro con gli studenti organizzato presso la Presidenza del Consiglio nell'ambito delle celebrazioni dell'8 marzo ha sostenuto l'opportunità di consentire l'adozione e l'accesso alla procreazione artificiale alle coppie gay;

le dichiarazioni del Ministro Laura Balbo appaiono inopportune, fuorvianti ma soprattutto contraddicono la posizione, espressa con il voto, dalla Camera dei deputati che ha approvato un testo che consente l'accesso solo alle coppie eterosessuali conviventi;

non sembra politicamente corretto mantenere la delega all'attuale Ministro in quanto lo stesso su tali questioni, parlando da sedi istituzionali, ha manifestato posizioni che stridono con decisioni già assunte dal Parlamento e perfino con alcuni aspetti del programma di Governo. Quando si confondono il riconoscimento delle famiglie di fatto, con l'esigenza di garantire i diritti del minore nato con tecniche di procreazione artificiale, o la necessità di assicurare ad un minore in stato di abbandono, una famiglia che lo accolga, si vengono a forzare i termini delle posizioni politiche e parlamentari -:

quali atti e iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per porre fine alla situazione denunciata.

(2-01706)

« Follini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

i risultati dell'economia italiana nel 1998, pur in presenza di dati positivi per la finanza pubblica, presentano un quadro allarmante rispetto alla crescita economica, inferiore alle previsioni, e alle prospettive di sviluppo per il 1999 in grado di riassorbire l'elevata disoccupazione soprattutto giovanile e meridionale;

il patto per lo sviluppo e l'occupazione che costituisce la premessa per un rilancio dello sviluppo attraverso una forte azione degli investimenti pubblici e privati non marcia come era auspicato perché, come viene fatto rilevare, è stato messo in piedi un sistema burocratico e di procedure semplicemente spaventoso per il quale ci sono centinaia di aziende con progetti di investimento che aspettano risposte rapide e concrete;

i patti territoriali nel 1997 hanno determinato nuovi occupati per 7 mila unità e una occupazione totale per 10 mila

unità a fronte di ingenti risorse impiegate valutate in 1.245 miliardi e un onere per lo Stato di 910 miliardi;

gravissimi ritardi imputabili all'amministrazione centrale dello Stato — come rilevato dal presidente dell'Unione industriali di Treviso dottor Tognana — si riscontrano nella realizzazione del patto territoriale per Manfredonia che attraverso un pacchetto di progetti avrebbe determinato 800 miliardi di investimenti producendo 2.800 occupati sia diretti che indiretti —:

quali siano le ragioni di tali inammissibili ritardi che provocano sfiducia negli imprenditori rischiando di vanificare quanto finora fatto dalle amministrazioni locali con slancio ed efficienza;

quali iniziative urgenti intenda avviare per rimuovere gli ostacoli che hanno impedito finora di realizzare iniziative imprenditoriali idonee a promuovere sviluppo e occupazione nel Mezzogiorno;

se non ritenga di rimuovere urgentemente queste difficoltà che impediscono una crescita più sostenuta e soprattutto una concreta ripresa delle attività produttive nel Mezzogiorno che non può prescindere da decisioni di investimento delle imprese private.

(2-01707) « Manzione, Acierno, Fronzuti, Di Nardo, Pagano, Angeloni ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dagli atti sulla richiesta dell'autorizzazione per l'arresto dell'onorevole Marcello dell'Utri, inviata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Palermo alla Camera dei deputati, emerge che i

magistrati avrebbero installato delle microspie anche sulle panche della procura per registrare i colloqui tra i testimoni e gli imputati nell'attesa degli interrogatori;

gli avvocati penalisti del foro di Palermo hanno protestato per « la grave violazione della privacy » e dei precetti costituzionali che pone tutti gli operatori di giustizia e, più in generale, tutti i cittadini in un clima di « Stato di polizia » trattandosi di « controlli illegittimi ed indiscriminati »;

tali controlli violano gravemente il diritto di difesa riconosciuto a tutti i cittadini, producono un'inammissibile disparità tra i poteri dell'accusa e quelli della difesa e ledono i principi a tutela delle libertà inviolabili riconosciuti dalla Costituzione —:

se non intenda verificare, mediante accertamenti ispettivi se i fatti riferiti corrispondano a verità e, in caso affermativo, quali iniziative di competenza intenda adottare, nei confronti dei responsabili in modo tale da far cessare comportamenti della Procura che si pongono in contrasto con i principi dell'ordinamento e garantire il regolare svolgimento dell'attività processuale. (3-03588)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 20 febbraio 1999, un deputato del Parlamento europeo, l'onorevole Ernesto Caccavale, si è recato presso la casa circondariale di Poggioreale a Napoli per una visita all'istituto, accompagnato da alcuni suoi collaboratori;

al signor Giuseppe Sodano, in stato di custodia cautelare presso quell'istituto, costretto su una sedia a rotelle per una grave malattia, nonostante avesse manifestato al personale penitenziario il desiderio di incontrare il parlamentare, è stata impedita, prima, ed esplicitamente rifiutata poi la possibilità di un colloquio;

il detenuto ha riferito in una lettera al parlamentare che, mentre l'onorevole